



SUZANNE HUSSON
PIANO

Piazzolla Zipoli Ginastera Scriabine Rachmaninov Albeniz

CD GOLD 073
LIMITED EDITION

www.fone.it

SUZANNE HUSSON PIANO

Conceived and produced by: Giulio Cesare Ricci

Recorded by: Giulio Cesare Ricci

Recorded at: Volterra (PI) Teatro Persio Flacco

Recording date: Novembre, November 2010

Recording assistant: Paola Liberato

DSD Workstation responsible / Digital DSD editing: Antonio Verderi

Attrezzatura, Equipment:

microfoni a valvole, valve microphones: Neumann U47, U48, M49

preamplificatori microfonici, mike pre-amplifiers: Signoricci

cavi di linea, microfonici, digitali, alimentazione, line, digital, microphone, supply cables: Signoricci

registrato in stereo Direct Stream Digital (DSDTM)

su registratore Pyramix usando convertitori dCS A/D e D/A

recorded in stereo Direct Stream Digital (DSDTM)

on the Pyramix Recorder using dCS A/D and D/A converters

Piano / Piano: Gran Coda Yamaha / Centro Pianoforti Menicagli

Uno speciale ringraziamento a Achille Rizza

Foto effettuata da: Achille Rizza “cover”, Paola Liberato “booklet”

A special thanks to: Achille Rizza

Photo by: Achille Rizza “cover”, Paola Liberato “booklet”

Un ringraziamento particolare a Piergiovanni Marchi Presidente Accademia dei Riuniti – Teatro Persio Flacco per la disponibilità dimostrata durante le fasi di registrazione

A special thanks to Piergiovanni Marchi President of Accademia dei Riuniti – Teatro Persio Flacco for the open welcoming during the period when the recording has been taking place.

Astor Piazzolla. (1921-1992)

Autore prolifico (ha prodotto più di mille opere) Piazzolla resterà celebre soprattutto per avere creato il « tango nuevo » nel quale introduce degli elementi di musica classica e di jazz.

Nasce a Mar del Plata (Argentina) l'11 Marzo 1921 da genitori discendenti da emigrati italiani.

Ricordando la sua giovinezza Piazzolla racconta : « ...gironzolavo più sovente per le strade che a scuola (...) in quell'epoca il mio universo musicale si costruiva poco a poco attorno al jazz, da Duke Ellington a Cab Calloway che andavo ad ascoltare alla porta del Cotton Club, non avendo nè l'età nè i mezzi per entrare. Mio padre, lui ascoltava religiosamente al grammofono i tango nostalgici di Carlos Gardel. A nove anni, per il mio compleanno mi regalò un bandoneon, così presi delle lezioni da un professore che mi iniziò alla musica classica. » A 16 anni Piazzolla si installa a Buenos Aires e prende delle lezioni di piano e di armonia presso un giovane professore, Alberto Ginastera. Negli anni cinquanta incontra a Parigi Nadia Boulanger, professore di composizione, che gli fa notare che il suo avvenire musicale non è nella musica « sapiente » ma piuttosto nel tango, arricchito dalle sue proprie intuizioni, da quanto ereditato dal classico e dall' apporto del jazz.

Nel 1955 forma il suo primo octetto ed in seguito il suo quintetto che diventerà celebre.

Condivide sogni e connivenze con degli artisti illustri, quali lo scrittore argentino Jorge Luis Borges, il violonista italiano, Salvatore Accardo ed il sassofonista di jazz Jerry Mulligan.

A partire dagli anni sessanta il successo di Piazzolla sarà in continua crescita sino alla sua morte.

I tre 3 preludi (1987) intitolati Gioco di Leila, Tango Preludio – Gioco di Flora, Milonga Preludio e Gioco di Sunny, Valzer Preludio, costituiscono forse l'opera più celebre tra quelle composte solo per il piano. Il 2° preludio, Gioco di Flora che esige un alto livello di tecnica pianistica, è una Milonga, all'origine della danza che ha preceduto il tango, mentre Gioco di Sunny rappresenta la versione tango del valzer.

Domenico Zipoli (1688-1726)

Nell'edizione Boosey & Hawkes di questa toccata Ginastera inserisce il seguente commento :

« Domenico Zipoli ha datato a Roma la sua Toccata per organo il 1° Gennaio 1716. La vita di questo musicista fu breve ed agitata . A Luglio del 1716 entra a Sevilla nel Noviciado de la Compañia de Jesús. Il 5 di Aprile del 1717 parte da parte da Cádiz per il Rio de la Plata e arriva a Buenos Aires a Luglio. Soggiorna 15 giorni in questa città e poi con una lenta carretta di buoi parte per Cordoba e il 2 Gennaio del 1726 muore a soli 37 anni a Santa Catalina nella estancia de los Jesuitas. Nato il 16 Ottobre 1688 a Prato nel Gran Ducato di Toscana, ha studiato con Alessandro Scarlatti dal quale si distaccò per « acuta differenza ».

Zipoli brillava nei saloni romani per il suo talento e la sua maestria e nella Cordoba coloniale, « grazie alla sua musica riusciva a dare un' atmosfera di grande solennità nel corso delle celebrazioni religiose, per il piacere degli Spagnoli e dei neofiti » (P. Pedro Lozano : Cartas Anuas 1720-1730). Staatarchiv de Munich).

Uno dei più grandi organisti di tutti i tempi, Zipoli è stato il primo compositore a visitare la nostra patria unendoci materialmente e spiritualmente con la vecchia Europa. Affinché la sua opera sia più conosciuta ed ammirata, metto nelle mani dei pianisti questa toccata che ho trascritto per il piano con la speranza che saranno capaci di trasmettere con la loro arte la bellezza di questa musica... »
Alberto Ginastera - Villa Gesell, Argentina, 21 Febbraio 1970.

Alberto Ginastera (1916-1983)

Nella prefazione del libro « Ginastera » di Eduardo Storni* Tomas Marco tiene a sottolineare che : «Alberto Ginastera è uno dei più grandi compositori del nostro tempo (...) e ci ricorda che la musica dell' America latina può rivalizzare con quella del Nord America o dell' Europa, grazie a tre nomi gloriosi : Villa Lobos, Chávez e Ginastera... » Ginastera ha compiuto i suoi studi musicali al Conservatorio Nazionale di Buenos Aires. A 18 anni compone il balletto Panambi che fu rappresentato al Teatro Colon nel 1937.

Parallelamente ad una carriera di compositore sempre più apprezzata, Ginastera si consacra all' insegnamento ed alla diffusione della musica contemporanea in Argentina.

La sonata n. 1 fu chiesta a Ginastera in occasione del « 1952 Pittsburgh International Contemporary Music Festival ». Nell' ottobre del 1961, Der Kurier di Berlino descriveva « questa grande opera come la più importante sonata per piano di questi ultimi dieci anni. ». Come per le 3 danzas argentines, composte nel 1937, questa sonata è ispirata dalla musica delle pampas argentine «al modo dell' accordatura della chitarra che rappresenta per me l'immensità della pampa, e le melodie liriche ed espressive dai ritmi marcati e violenti ». Questa opera tanto appassionata quanto misteriosa fa rivivere il souvenir del grande compositore argentino, le cui spoglie riposano a Ginevra, accanto a quelle del grande chef d' orchestra svizzero Ernest Ansermet.

In Febbraio del 1991, in occasione di un' appassionante serata musicale al Conservatorio di Ginevra, il critico musicale Daniel Robellaz (Journal de Genève) scriveva : « Si tratta innanzitutto della scoperta della Sonata n. 1, opus 22 di Alberto Ginastera, opera del 1952, che ha conservato intatto il suo profumo di freschezza e di modernità. Dalla scrittura estremamente brillante Allegro marcato, Ruvido ed ostinato, follemente visionario sino al diabolico Presto misterioso, espressionista alla maniera di Berg o di Scriabin, Adagio molto appassionato, l'opera appariva affascinante sotto le dita d'acciaio ed il temperamento di fuoco di Suzanne Husson. »

*Eduardo Storni : Ginastera Ed. ESPASA-CALPE, Madrid 1983 – Musicos de nuestro tiempo

Alexander Scriabine (1872-1915)

Nato a Mosca, ha iniziato i suoi studi al Conservatorio della capitale dove ha anche insegnato per sette anni. Scriabine può essere considerato come uno dei precursori della musica del XX° secolo.

«Il suo primo periodo (...) è influenzato da Chopin e da Liszt (...) La sua opera pianistica che mise un certo tempo per imporsi definitivamente, è stata difesa da alcuni virtuosi di primo piano, tra i quali suo genero Vladimir Sofronitski, Samuel Feinberg, e Vladimir Horowitz.

Nel 1894 Scriabine, sofferente a causa di una nevralgia alla mano destra, componeva il Notturmo per la mano sinistra, opus 9. Lo stile tende ad avvicinarsi a quello di Liszt : delle parti liriche si alternano con le inevitabili cadenze di virtuosità.

Lo studio n° 10, opus 8 denominato Allegro, alquanto impegnativo, è suddiviso in terzine, quartine e sestine, ad intervalli staccato e legato. Lo studio n°12, opus 8, denominato Patetico è il più celebre ed il più spettacolare. Esso è paragonato allo Studio « Rivoluzionario » op.10 n° 12 di Chopin per la sua potenza drammatica. Lo studio n° 5, opus 42, denominato Affannato è considerato come il più grandioso. Si tratta di una delle pagine più accattivanti e più frequentemente suonate, malgrado la notevolissima difficoltà. »

*Guide de la musique de piano et de clavecin (Fayard 1987)

Serge Rachmaninov (1873-1943)

Nato a Oneg Rachmaninov fu subito riconosciuto dalla critica russa come un nuovo genio e fu considerato celebre anche per il suo talento di pianista. Il suo esilio dopo la rivoluzione del 1917 lo rese per sempre nostalgico. «Il suo debutto come compositore fu incoraggiato da Tchaikowski e Rachmaninov si affermò subito come il pianista-compositore più brillante della sua generazione, ultimo rappresentante della grande tradizione romantica di Liszt e di Anton Rubinstein. Il suo stile pianistico si afferma con les Pièces, op. 3 (1892) e si sviluppa con i Momenti musicali, op. 16 (1896) per accedere alla maturità nei Preludi e negli Etudes-tableaux (1902-1910) et (1911-1916). Dopo essere emigrato Rachmaninov si consacrò principalmente alla sua carriera di virtuoso (...) La sua musica si riconosce per l'unione costante della virtuosità, dell'armonia, della spazialità sonora ed in particolare per fare risuonare il piano come un insieme di campane; ciò che costituisce la sua autentica impronta.»* Elegia n° 1, op. 3 è una melodia semplice e commovente, colma di sonorità dolci e profonde che si sviluppano in crescendo. Il Preludio n° 2, opus 3 è un pezzo già molto celebre quando Rachmaninov era ancora in vita, il quale si vedeva costretto a suonarlo come bis alla fine di quasi ogni concerto. Il Preludio n° 6, opus 23 è una rêverie scevra di drammaticità, nella quale un tratto continuo di doppie croches della mano destra, fanno da sfondo ad una cantilena arrichita da un contrappunto. Il Preludio n° 5, op. 23 è uno dei più popolari. Due parti, ritmate da un martellamento accavallato, inquadrano un canto vagamente colorato di esotismo.

*Guide de la Musique de piano et de clavecin (Ed Fayard 1987)

Isaac Albéniz (1860-1909)

Nato nei Pirenei catalani, pianista prodigio a cinque anni, manifestava dei doni musicali eccezionali che stupivano i suoi professori di Parigi, Lipsia e Bruxelles.

Ha lavorato con Liszt dopo averlo perseguito di città in città. La sua carriera fu coronata dal suo capolavoro, *Iberia*, pubblicato lo stesso anno della sua morte. Questa opera fu considerata come la più importante della musica spagnola dopo il Rinascimento

Granada fa parte della Suite Spagnola n. 1 che comprende otto pezzi ispirati da temi popolari regionali.

Il compositore catalano riesce ad esprimere un'atmosfera delicata, tipicamente iberica.

Astor Piazzolla (1921-1992)

A productive composer (he wrote over a thousand pieces), Astor Piazzolla is most famous for his revolutionary « tango nuevo », blending traditional tango, folk and classical music with jazz.

He was born in Mar del Plata (Argentina) on 11th March 1921. Both his parents were Italian immigrants who moved to New York in search of better opportunities. Of his difficult youth, Piazzolla remembers « ... hanging out rather than attending school, listening to jazz at the door of the Cotton Club, I was both too young and too poor to be admitted. My musical world revolved around jazz (from Duke Ellington to Cab Calloway) and my father's old gramophone recordings of Carlos Gardel's nostalgic tangos. When I was 9, my father gave me a bandoneon and I had lessons with a teacher who taught classical music. »

Aged 16, Piazzolla settled in Buenos Aires and learned piano and harmony with a young professor called ... Alberto Ginastera. In the 1950s, Piazzolla met Nadia Boulanger in Paris who advised him not to focus on « scholarly » music but on his own intuitive brand of tango with classical and jazz forms. Thus, in 1955, he first set up an octet, then formed the quintet which became world-famous. Throughout his most successful career, he associated with artists such as Argentinian author Luis Borges, Italian violinist Salvatore Accardo and jazz sax-player Jerry Mulligan. Composed in 1987, the 3 preludes are perhaps his best-known work for piano, presenting three different aspects of tango. The second one, *Flora's game*, is a Milonga, a dance from which tango is derived. Both melodious and virtuosic, it is technically demanding. The third one, *Sunny's game*, is a tango version of a waltz.

Domenico Zipoli (1688-1726)

On the edition Boosey & Hawkes of this toccata Ginastera inserts the following comments :

«Domenico Zipoli dated his Toccata per Organo January 1st, 1716 at Rome. Zipoli's life was a short and agitated one. In July 1716 he entered the novitiate of the Society of Jesus at Seville. On April 5th 1717, he left Cadiz for the Rio de la Plata, arriving in Buenos Aires in July of that year.

Lauro Ayestaran relates that Zipoli remained in that city for a fortnight and then left for Cordoba in a slow ox-wagon. On January 2nd 1726 he died aged 37 at the ranch of the Jesuits at Santa Catalina.

Born on October 16th 1688 at Prato in the Grand Duchy of Tuscany, Zipoli enjoyed the protection of the Grand Duke of Florence. He studied with Alessandro Scarlatti in Naples (from whom he parted as a result of "acute difference") and shone in the salons of Rome, thanks to his talent and masterly skill. In colonial Cordoba, this musician conferred "a great solemnity on the religious celebrations through his music, to the delight both of the Spaniards and of the neophytes" (P. Pedro Lozano: *Cartas Anuas 1720-1730*, Staatsarchiv, Munich).

One of the greatest organists of all times, Zipoli was the first composer to visit our country and link us both materially and spiritually with Europe. I submit this musical composition to the hands of pianists so that his work may be better known and admired, hoping that their art will enable them to transmit the beauty of his music..... » Alberto Ginastera - Villa Gesell, Argentina, February 21st, 1970.

Alberto Ginastera (1916-1983)

« Alberto Ginastera is one of the great composers of our time.... The fact that he is Argentinian reminds us that Latin American music now rivals that of North America or Europe thanks to three great figures :

Villa-Lobos, Chavez and Ginastera. » (Tomas Marco in his Preface to « Ginastera » by Eduardo Storni)*

Born in Buenos Aires, Ginastera graduated from that city's National Conservatory in 1938. At the age of 18 he composed *Panambi*, a ballet, performed in the Teatro Colon in 1937. Acclaimed internationally, Ginastera nevertheless dedicated himself to teaching and promoting contemporary music in Argentina.

His Sonata n°1, opus 22, commissioned for the 1952 Pittsburgh Festival, was described as « the greatest piano sonata of the decade » by a Berlin critic in 1961. Like the three *Danzas argentinas*, it evokes the intensity of the Argentinian pampa.

More recently, after a splendid recital in Geneva, Daniel Robellaz wrote: « The Sonata n°1, op.22, has kept its fresh and modern tone. Brilliantly written, the movements range from the visionary *Allegro marcato*, *Ruvido e ostinato*, to the diabolical *Presto Misterioso* ; the expressionist *Adagio molto appassionato* recalls Berg or Scriabin. This fascinating piece is perfectly suited to Suzanne Husson's steel touch and fiery personality. » (*Journal de Genève*, February 1991)

*Eduardo Storni : Ginastera Ed. ESPASA-CALPE, Madrid 1983 - *Musicos de nuestro tiempo*

Alexander Scriabine (1872-1915)

Alexander Scriabine was born in Moscow where he studied and then taught for 7 years. Considered as one of the forerunners of 20th-century music, his first compositions were nevertheless influenced by Chopin and Liszt. Famous pianists, Vladimir Sofronitski, Samuel Feinberg, and Vladimir Horowitz were enthusiastic about

his works and contributed to make them known.

Scriabin wrote the Nocturne for the left hand op 9 in 1894 while suffering from neurological problems in his right hand. The style recalls Liszt's, with lyrical phrases and cadences of great virtuosity. The Etude n° 10 op 8, Allegro, alternates staccato and legato. Most famous and impressive, the Etude n°12, op 8 (Pathetic) is frequently compared to the Revolutionary Etude by Chopin. The third of this recording, the Etude n° 5, op 42, Affanato, is frequently performed despite its demanding virtuosity.

Serge Rachmaninov (1873-1943)

Young Rachmaninov, a brilliant pianist and composer, was unanimously acclaimed by Russian critics. Composing in the romantic tradition of Liszt and Anton Rubinstein, he was encouraged by Tchaikowski. His style, from the early Pieces op 3 (1892) reached full maturity in the Preludes and the Etudes-tableaux written between 1910 and 1916. Rachmaninov left Russia in 1917 and essentially performed in concerts abroad. His music allies virtuosity and harmony, with the bell-like sounds that he became famous for.

Elegy n°1 op 3 is a very simple and moving melody with deep and warm sounds. The Prelude n° 1 op 3, became so popular that Rachmaninov had to play it at the end of almost every performance. The Prelude n°6 op. 23, is a quiet "rêverie", whereas the famous Prelude n°5 op 23 alternates rhythmical parts with a somewhat exotic-sounding melody.

Isaac Albéniz (1860-1909)

Born in the Spanish Pyrénées, Albeniz was exceptionally talented and impressed his teachers in Paris, Leipzig and Bruxelles. He studied with Liszt, whom he followed from one capital to another. His masterpiece was Iberia, published the year of his death and universally acknowledged as the most important Spanish composition since the Renaissance. Granada is part of the 8-piece Spanish suite n°1 in which the composer, inspired by popular themes renders a subtle, typically Spanish atmosphere.

Astor Piazzolla. (1921-1992)

Auteur prolifique (il écrivit plus de mille œuvres) Piazzolla restera surtout célèbre pour avoir créé le « tango nuevo » dans lequel il a introduit des éléments de musique classique et de jazz.

Il est né à Mar del Plata de parents descendants d'immigrés italiens. En évoquant sa jeunesse difficile, Piazzolla raconte: « Je traînais plus souvent dans les rue qu'à l'école (...)

Mon univers musical se construisit peu à peu à cette époque autour du jazz, de Duke Ellington à Cab Calloway, que j'allais écouter à la porte du Cotton Club, n'ayant ni l'âge ni les moyens d'y entrer.

Mon père, lui, passait religieusement sur le gramophone les tangos nostalgiques de Carlos Gardel. Pour mon neuvième anniversaire il me fit cadeau d'un bandonéon, et je pris des cours avec un professeur qui m'initia à la musique classique. »

A 16 ans Piazzolla s'installe à Buenos Aires et prend des leçons de piano et d'harmonie auprès d'Alberto Ginastera. Dans les années cinquante il rencontre à Paris Nadia Boulanger, professeur de composition, qui lui fait comprendre que son avenir musical n'est pas dans la musique « savante » mais bien dans le tango enrichi des ses propres intuitions, de l'héritage classique et de l'apport du jazz. En 1955, Piazzolla, forme son premier octet et crée ensuite son quintette qui deviendra célèbre.

Il partage rêves et connivence avec des artistes illustres tels que l'écrivain argentin Jorge Luis Borges, le violoniste italien Salvatore Accardo et le saxophoniste de jazz Jerry Mulligan. Dès les années 60, le succès ne fera que croître jusqu'à sa mort. Les 3 préludes (1987): Jeu de Leijia-Tango, Jeu de Flora-Milonga, Jeu de Sunny-Valse constituent peut-être l'œuvre pour piano solo la plus célèbre. Le 2ème prélude, très exigeant techniquement, est une Milonga, à l'origine de la danse qui a précédé le tango. Jeu de Sunny représente la version tango de la valse.

Domenico Zipoli (1688-1726)

Dans l'édition Boosey & Hawkes concernant la toccata Ginastera insère les commentaires suivantes :

« Domenico Zipoli a daté sa Toccata per organo le 1er janvier 1716 à Rome. La vie de cet musicien fut bref et agitée. En juillet 1716 il entre dans le Noviciado de la Compañia de Jesús. à Seville.

Le 5 avril 1717 il part de Cadiz pour el Rio de la Plata et arrive a Buenos Aires en juillet du même année.

Il séjourne 15 jours dans cette ville et avec une lente charrette de boeufs il part après en direction de Cordoba.

Le 2 janvier 1726 il meure à l'âge de 37 ans déjà à Santa Catalina en la estancia de los Jesuitas.

Né le 16 octobre 1688 a Prato dans le Grands Duché de Toscane , Zipoli a étudié avec Alessandro Scarlatti duquel se détache en raison de «divergentes importantes. » Zipoli brillait dans les salons romains pour son talent et sa maestria et dans la Cordoba coloniale « grâce à sa musique il réussisse à donner une atmosphère de grande solennité pendant les célébrations religieuses, pour le plaisir des Espagnols et des néophytes.

(P. Pedro Lozano : Cartas Anuas 1720-1730). Staatarchiv de Munich).

Un des plus grands organistes de tous le temps, Zipoli a été le premier compositeur à visiter notre patrie et il nous a lié matériellement et spirituellement avec l' Europe. Afin que son œuvre puisse être plus connue et admirée je mets dans les mains des pianistes cette toccata que j'ai transcrit pour le piano avec l'espoir qu'ils seront capables, grâce a leur art, de transmettre la beauté de cette musique. »

Alberto Ginastera Villa Gesell, Argentina, 21 février 1970.

Alberto Ginastera (1916-1983)

Dans la préface du livre « Ginastera » de Eduardo Storni* Tomas Marco écrit : «Alberto Ginastera est l'un des grands compositeurs de notre temps (...) et nous rappelle que la musique d'Amérique latine peut rivaliser avec celle d'Amérique du Nord ou d'Europe grâce à trois noms glorieux : Villa Lobos, Chàvez et Ginastera. » Ginastera fit ses études musicales au Conservatoire National de Buenos Aires, sa ville natale. A 18 ans, il composa son premier ballet, Panambi. Parallèlement à une carrière de compositeur de plus en plus reconnue, Ginastera se consacra à l'enseignement et à la diffusion de la musique contemporaine en Argentine.

La sonate no 1 op 22 fut une commande du « 1952 Pittsburgh International Contemporary Music Festival ». En octobre 1961, Der Kurier de Berlin décrivait « cette grande œuvre comme la plus importante sonate pour piano de ces dix dernières années »*. Tout comme les trois Danzas argentines, composées en 1937, cette sonate est inspirée par les paysages argentins «à la manière de la guitare qui, selon Ginastera, représente bien l'immensité de la pampa, par des mélodies lyriques et expressives et des rythmes marqués et violents. » Cette œuvre aussi passionnée que mystérieuse, fait revivre le souvenir du compositeur argentin, qui repose désormais aux côtés du grand chef d'orchestre suisse Ernest Ansermet, à Genève.

En février 1991, à l'occasion d'une passionnante soirée musicale au Conservatoire de Genève le critique musical Daniel Robellaz (Journal de Genève) écrivait : « ...c'est tout d'abord la découverte de la Sonate n. 1 opus 22 d'Alberto Ginastera, œuvre de 1952, qui a conservé intact son parfum de fraîcheur et de modernité. D'écriture extrêmement brillante l'Allegro marcato, le Ruvido e ostinato, follement visionnaire presque diabolique, le Presto misterioso, expressionniste à la façon de Berg ou Scriabine, l'Adagio molto appassionato, l'œuvre fascinait sous le doigt d'acier, le tempérament de feu, éruptif même, de Suzanne Husson ».

*Eduardo Storni : Ginastera Ed. ESPASA-CALPE, Madrid 1983 - Musicos de nuestro tiempo

Alexander Scriabine (1872-1915)

Alexander Scriabine est né à Moscou. Il fit ses études au Conservatoire de la capitale où il enseigna ensuite pendant sept ans. Il peut être considéré comme l'un des précurseurs de la musique du XXe siècle. «Sa première période (...) est marquée par l'influence de Chopin et de Liszt (...). Son œuvre pianistique qui mit un certain temps à s'imposer définitivement a été défendu par quelques virtuoses de premier plan, parmi lesquels Vladimir Sofronitski, Samuel Feinberg, et Vladimir Horowitz. En 1894 Scriabine, qui souffrait d'une névralgie à la main droite écrivit le Nocturne pour la main gauche, opus 9. Le style se rapproche de celui de Liszt : des parties lyriques, alternant avec des cadences de virtuosité. L'étude n° 10, opus 8 intitulée Allegro, est une redoutable pièce en tierces, quarts et sixtes, tantôt staccato, tantôt legato. L'étude n° 12, opus 8 dénommée Pathétique est la plus célèbre et la plus spectaculaire. Par sa puissance dramatique, elle est parfois comparée à l'Etude « Révolutionnaire » de Chopin». L'étude n° 5, opus 42, intitulée Affannato est considérée comme la plus grandiose.

C'est l'une des pages les plus captivantes et les plus fréquemment jouées malgré sa redoutable difficulté»*.

*Guide de la musique de piano et de clavecin (Ed. Fayard 1987)

Serge Rachmaninov (1873-1943)

Né à a Oneg, Rachmaninov fut très tôt salué comme un nouveau génie par la critique russe. Il fut également un talentueux pianiste. Exilé depuis la révolution de 1917, il exprima toujours une grande nostalgie de la Russie. « Ses débuts en tant que compositeur furent encouragés par Tchaikowski. Il s'affirma rapidement comme le pianiste-compositeur le plus brillant de sa génération, dernier représentant de la grande tradition romantique de Liszt et d'Anton Rubinstein. Son style pianistique s'affirme dans les Pièces op. 3 (1892), se développe dans les Moments musicaux, op. 16 (1896) et accède à la maturité dans les Préludes et les Etudes-tableaux (1902-1910 et 1911-1916). En exil, il se consacra principalement à sa carrière de virtuose. (...) Sa musique porte un cachet personnel bien reconnaissable qui tient à l'union constante de la virtuosité, de l'harmonie et de la spatialité sonore, avec en particulier, un art de faire résonner le clavier comme un ensemble de cloches, ce qui constitue sa véritable signature. »*

L'Élégie n° 1, opus 3 est une mélodie simple et émouvante, faite de sonorités douces, moelleuses, profondes, se développant en crescendo. Le Prélude n° 2, opus 3, est une pièce déjà célèbre du vivant de Rachmaninov qui se voyait contraint de le jouer en bis à la fin de presque tous ses concerts. Le Prélude n° 6, opus 23 est une rêverie sans dramatisme dans laquelle un trait continu de double-croches à la main droite, ample et délié, sert de fond à une cantilène enrichie d'un contrepoint. Le Prélude n° 5, opus 23 est l'un des plus populaires. Deux parties, rythmées par des accords en martèlement de chevauchée encadrent un chant vaguement teinté d'exotisme.

*Guide de la Musique de piano et de clavecin (Ed Fayard 1987)

Isaac Albéniz (1860-1909)

Né dans les Pyrénées catalanes, pianiste prodige à cinq ans, il manifestait des dons musicaux exceptionnels qui ont stupéfié ses professeurs de Paris, de Leipzig et de Bruxelles.

Il travailla auprès de Liszt le suivant de ville en ville. Sa carrière fut couronnée par son chef d'œuvre, Iberia, publié l'année même de sa mort. Cette œuvre fut considérée comme le plus important ouvrage de musique espagnole depuis la Renaissance.

Granada fait parti de la Suite espagnole n.1 qui comprend huit pièces inspirées par des thèmes populaires régionaux. Le compositeur catalan réussit à exprimer une atmosphère subtile typiquement ibérique.